

Martedì
19
MARZO

In occasione della festività
LA SPEZIA diffonderà lo
stesso numero di copie
della domenica

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 75

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Una drammatica testimonianza
sulle torture in Algeria: "La
question," di Henri Alleg

DOMENICA 16 MARZO 1958

MENTRE GRONCHI SI CONSULTAVA ANCORA CON I PRESIDENTI DELLE CAMERE

La D.C. forza la mano e annuncia per oggi Il bersaglio da colpire

Il nostro recente C.C. ha di chiarezza, è condizionabilità di sfiorare e di contribuire al progresso civile, sventare questo stacato doppio gioco del Dc, mettendo in luce gli interessi contraddittori, le posizioni contraddittorie che essa pretende di difendere e dal potere dei monopoli. Sono lontani i tempi del 18 aprile. Non sono solo passati da allora dieci anni. Si sono succeduti avvenimenti in campo nazionale ed internazionale, che hanno rivelato la vera natura delle forze in gioco e i veri obiettivi della Dc. I suoi obiettivi di un tempo, per motivi diversi, devono denunciare ogni passata solidarietà e cercare di fare dimenticare le gravose complicità. La nostra tenace, coerente, decente opposizione alla politica internazionale, essi autorizzano l'installazione, in Italia, di depositi di bombe atomiche e di rampe per il lancio di missili, mentre si aprono concrete prospettive di disatomizzazione nel resto delle nazioni europee nelle quali potrebbe essere incluso anche il nostro paese. Nel campo della politica interna, gli esponenti della destra d.c. si schierano per assicurare i monopoli che non devono temere nulla dello sganciamento dell'Iri dalla Confindustria, mentre gli esponenti della Cisl e delle Acli sciorinano, in conferenze e convegni, assennati proposti relativi alle industrie di Stato. Ma gli uni e gli altri sono tutti concordi nel fare strumenti di discriminazione politica, caccia riservata per i benemeriti della Curia e della D. C.

«Lo scandalo della Fiat», denunciato ora dagli stessi dirigenti della Cisl, è lo scandalo di tutta la politica governativa e della Cisl stessa, che ha portato alle intollerabili introsmissioni del padronato nella formazione e nell'operato delle istanze dei lavoratori, costituendo questi alle più dure condizioni di trattamento e di lavoro. Le infromissioni delle gerarchie ecclesiastiche in tutta la vita nazionale, e negli stessi organi dello Stato, sono alla base, non solo dell'avvistamento dell'autorità della R. P. pubblica, ma dello scandalo di tutto lo scandalo in cui è trascinata la democrazia, la cultura, la scuola in Italia.

E partendo da queste considerazioni, che il nostro recente C.C. ha sottolineato la necessità di attaccare, criticare, smascherare senza incertezza l'integralismo clericale che guida l'operato della Democrazia cristiana e la sua avidità di conquista e di dominio di tutta la vita nazionale. Dobbiamo sventare il doppio gioco che la Dc fa verso le varie forze sociali in contrasto, allo scopo di irridere e di mettere tutte al servizio dell'imperialismo americano, e dei grandi monopoli nazionali e del clericalismo.

In questo senso, la critica nasce dalle cose stesse: da quello che la Dc ha fatto e da quello che non ha fatto. In dieci anni di monopolio governativo, la Dc non ha risolto nessuno dei problemi di fondo che erano e che sono all'ordine del giorno della Nazione. Il poco che è stato fatto, come la riforma stradale, l'assistenza ai contadini, il distacco dell'I.R.I. dalla Confindustria, ecc., è stato strappato dall'azione delle masse e ha dovuto e deve essere difeso giorno per giorno, contro gli stessi tentativi democratici di annullarlo o di sventarlo di ogni contenuto sociale e progressivo.

In questi dieci anni la Dc, possedendo la maggioranza assoluta, o possedendo la direzione di una coalizione conseguente ai suoi voti, non ha fatto nulla di quello che essa stessa aveva promesso: come la costituzione della Regione, la riforma agraria, la giusta causa permanente, l'industrializzazione del Meridione, la piena occupazione.

Questo bilancio fallimentare, non impaccia la Dc, Anzi, le dà motivo di vantaggio presso i ceti conservatori, per quanto non ha fatto altro che di limitare i loro privilegi, e d'altra parte le permette di lamentarsi, presso i ceti popolari, di non aver mantenuto le promesse avute dovuto condizionare la sua politica alle esigenze dei propri alleati. In questo modo, la Dc punta su tutti i settori sociali accentua le caratteristiche di ogni sua corrente interna, senza preoccuparsi delle evidenti contraddizioni, dominate soltanto dalla volontà di conquistare la perduta maggioranza assoluta. E' dovere

I colloqui di Merzagora e Leone col capo dello Stato - Il presidente del Senato avrebbe espresso parere sfavorevole allo scioglimento - Gonella da De Nicola - L'agenzia di Fanfani mette in giro un decreto presidenziale pre-fabbricato



Il Presidente del Senato Merzagora esce dal Quirinale dopo il colloquio con Gronchi

Il presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina alle 12,35, nel proprio studio del Quirinale, il presidente del Senato Merzagora accompagnato dal segretario generale Picella. Il colloquio è durato trenta minuti. Dopo alcune ore, alle 19,30, Gronchi ha ricevuto con la stessa procedura ufficiale il senatore De Nicola. Precedentemente, Gonella aveva inviato a De Nicola un telegramma di caloroso saluto. Nel colloquio Gonella avrebbe sollecitato da De Nicola un parere sulle eventualità di uno scioglimento delle Camere, secondo l'articolo 88 della Costituzione, che afferma: «Il presidente dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

il parere dei due rami del Parlamento

sulla questione dello scioglimento delle Camere, secondo

LA TESTIMONIANZA SCONVOLGENTE DI HENRI ALLEG, SEVIZIATO DAI PARACADUTISTI FRANCESI

Un torturato in Algeria racconta

Non c'è detenuto che la sera non si rivolti nel suo pagliericco al pensiero che l'alba può essergli fatale - Lo tortura: "Improvvisamente saltai e urlai a squarcogola. Ch... mi aveva mandato la prima scarica elettrica. Vincio all'orecchio si era accesa una scintilla, sentii il cuore balzarmi nel petto," - Lo spirito schiettamente fascista dei torturatori, nella loro confessione aperta: "Qui c'è la Gestapo, lo sai cos'è la Gestapo?," - Vogliono andare a Parigi, a sfasciare la Repubblica

Pubblichiamo qui, tratta da un giornale parigino (Libération), alcune pagine della drammatica e allucinante testimonianza di un torturato in Algeria: Henri Alleg, ex direttore di *"Alger républicain"*. Il caso di Alleg è ormai noto e da lui rievocato nel libro recentissimo *"La Question"* che offre un intero racconto delle torture subite Alleg militante comunista, d'una famiglia francese d'Algeria e stato arrestato il 12 gennaio 1957 dai paracadutisti della 101 divisione. Poco dopo lo sottoposero a spaventose torture quando trasferito a un campo d'internamento a Lodi poi in una clinica di Algeri quando in un altro campo di concentramento dove rimasta in custodia. Qui scrive la documentazione raccolta nel libro *"La Question"* uscita a Parigi il 24 febbraio di quest'anno. Molti settimanali francesi che ne pubblicano larghi brani furono seguenti: «France Observateur», «France Nouvelle» e *"L'Express"* e *"Le Temps"* di Christiane. Anche un appassionato articolo di Sartre, che recensiva il libro sull'*"Express"* provocò un sequestro.

In questi pagini il drammatico racconto, lungo alla desezione dei primi giorni di tortura. Pubblicheremo maledetti altri brani che descrivono il lungo calvario successivo, nato dalla tortura, alla periferia d'Alger. L'anno scorso venne aperto un'inchiesta sulla testimonianza resa da Alleg ai giudici istituzionali. Non se ne conoscono ancora i risultati. Due mesi fa internato nel campo di Lodi hanno certificato all'avvocato di Alleg il 12 luglio 1957 lo stato spaventoso del detenuto che conservava netamente visibili i segni delle torture. I protagonisti del lavoro consumato sul povero uomo vengono designati qui solo con le iniziali del loro nome. L'autore del libro ha precisato in proposito che «spetta alla giustizia smorziere le responsabilità individuali e nei rispetti della sua persona batte».

* Attaccando i francesi corratti, li difendo io pace. JEAN CHRISTOPHE

In questa immensa prigione sovraffollata, dove ogni cella accoglie un dolore, parlare di sé è quasi illecito. Al piuttosto c'è la «distorsione», dei condannati a morte. Sono otanta, le cui vittime macilente, che affondano la grazia o l'esecuzione. Tutti vivono sui loro ritmi. Non c'è detenuto che non si rivolti la sera sul suo pagliericco al monsone che l'alba può essere fatale che non si addormenta senza la speranza che non succeda nulla. Eppure è dal loro «bracelet» che salgono ogni giorno le canzoni proibite, le magnifiche canzoni che nascono sempre dal cuore dei pochi in lotta per la loro libertà e i torturati. Da molto tempo la parola ci è diventata familiare, sono rari qui coloro che sono scampati alla tortura. A quelli che arrivano, a coloro cui si può rivolgere la parola, si chiede subito: «In quanto tempo arrestato? Torturato? I paras (i paracadutisti, n.d.r.) o i poliziotti?». Il mio caso è eccezionale solo per la eco che ha sollevato, ma non è affatto unico. Già che io ho detto nella mia deposizione, ciò che dirò qui, illustra con un solo esempio una pratica normale di questa guerra atrocio e sanguinosa.

Alle 4 pomeridiane i paras mi arrestano

Sono passati ormai tre mesi dal giorno del mio arresto. Ho incontrato durante questo periodo tanti dolori e tante umiliazioni che non oserei più parlare di queste giornate. Di queste molti di supplizi non sapevo che il mio discorso può essere utile che far conoscere la verità è altresì un modo di agevolare l'arbitrio e la pace. Per non intuire, durante un mese, ho sentito urlare i torturati, e le loro grida si sono incise per sempre nella mia memoria. Ho visto prigionieri gettati a colpi di manganello da un piano all'altro, resi eletti dalla tortura e dalle percosse, che non sapevano più dire altro se non mormorare in arabo le prime parole di una vecchia preghiera.

Tutto ciò, lo so, l'ho visto, l'ho sentito. Ma chi dirà il resto?

Eran le 4 pomeridiane quando il tenente dei paracadutisti Cha... e compagniato uno dei suoi uomini e da un poliziotto arrivò da Audin per prendermi in consegna. La vigilia di quel mercoledì 12 giugno, il mio amico Maurice Audin, assistente della Facoltà di Scienze di Algeri, era stato arrestato in casa sua e la polizia vi aveva lasciato un ispettore. Fu costui che mi aprì la porta allorquando io caddi nel fratello. Avevo tentato, inutilmente, di scappare, ma il poliziotto, rivoltella in pugno, mi aveva raggiunto al primo piano ed eravamo risaliti insieme nell'edificio, «troppo sissimo», l'ispettore, mentre mi sorvegliava, aveva telefonato al centro dei paracadutisti per chiedere rinforzi.

Dal momento in cui il tenente entrò nella stanza, compresi ciò che mi attendeva. Tagliato ad un enorme berretto, il suo viso, piccolo, rasato accuratamente, triangolare, sorrideva. «Colpo eccellente», disse, scendendo le sillerie — si trattò di Henri Alleg, ex direttore di *"Alger ré-*

plicissimo"

piccolissimo, dagli occhi estrosi, e con una vocetta acuta. «Vi offriamo una possibilità» — disse Cha... rivolto a me — «Feci ma fitta e carica, ci servirete dove abitate, chi vi ha ospitato durante la vostra clandestinità chi sono le persone che avete incontrato, le attività da voi svolte».

* Sentite — disse, con accento algerino — il tenente vi dà il tempo di ri blettere. Poco dopo, parlerete. Quando banchiamo un bello, lo favoriamo meglio degli arabi. Fatti parlano. E dovreste cantare tutto, non soltanto un pezzo di verità tutto».

Intanto, intorno a me i paracadutisti facevano del lo spirito:

«Come mai i tuoi com

pagini non vengono a ti beratt?»

* Guarda, che cosa fa costui stesso qui sopra? Della relax?»

Un altro: «Non bisognerebbe perdere tempo con dei tipi così lo fa rei fuori subito».

Dalla finestra giungeva una folata d'aria fredda Nudo, sulla panca umida cominciavo a tremare. Allora Lo... con un sorriso: «Avete paura? Volete partire?»

* Non, non è paura, è il freddo».

* Fate lo spaccone, eh? Vi passerò la voglia, in capo a un quarto d'ora parlerete».

Restai lì, in mezzo ai pareri che scherzavano e mi insultavano senza rispondere sfiorandomi di restare il più calmo possibile. Vidi ad un tratto entrare nella stanza Cha... tr... e il capitano Aito, elegante e silenzioso: il capitano De...»

* Allora avete riflettuto? Era Cha... che mi rivolgeva la domanda.

* Non ho cambiato parere.

* Va bene, lo avrà visto tutto e, rivolgendosi questa volta agli altri, ag

avete ventiquattr'ore di tempo per questo. E non datemi del tu!».

Questa frase fu accolto da uno scoppio di risa.

* Avanti — fissò Cha... Un paracadutista mi si sedette sul petto. Era il sergente Ia... Un altro soldato stava alla mia sinistra, mentre ai piedi gli officiavano attorno. Nella stanza si stavano altri uomini senza un compito preciso, ma desideroso d'assistere alle spettacolo.

* Guarda, che cosa fa costui stesso qui sopra? Della relax?»

Un altro: «Non bisognerebbe perdere tempo con dei tipi così lo fa rei fuori subito».

Dalla finestra giungeva una folata d'aria fredda Nudo, sulla panca umida cominciavo a tremare. Allora Lo... con un sorriso: «Avete paura? Volete partire?»

* Non, non è paura, è il freddo».

* Fate lo spaccone, eh? Vi passerò la voglia, in capo a un quarto d'ora parlerete».

Restai lì, in mezzo ai pareri che scherzavano e mi insultavano senza rispondere sfiorandomi di restare il più calmo possibile. Vidi ad un tratto entrare nella stanza Cha... tr... e il capitano Aito, elegante e silenzioso: il capitano De...»

* Allora avete riflettuto? Era Cha... che mi rivolgeva la domanda.

* Non ho cambiato parere.

* Va bene, lo avrà visto tutto e, rivolgendosi questa volta agli altri, ag

petto. Era tutto scosso da sensi nervosi sempre più violente, mentre la seduta proseguiva. Mi aveva no aspro d'acqua per aumentare l'intensità della corrente e, tra una sorsa e l'altra, avevo il tempo di tremore di freddo. Intorno a me, seduti sugli sgabelli, Cha... e amici, scuolavano bottiglie di birra. Morendo il bavardio per riuscire ad attenuare il crampo.

Finalmente mi smisero. «Avanti, slacciatevi!» La prima seduta era finita.

Mi alzai barcollando, riussi i pantaloni e la giacca. Ir... stava di fronte a me. La mia cravatta era rotta sul tavolo. La presi, me l'indossai come una corda al collo e, tra le risate generali mi trascinò come avrebbe trascinato un cane, dietro a sé fino ad un ufficio vicino.

* Dunque tu è bastato? Non ti molteremo in ginocchio! Mi sciabaffeggiava a mani aperte. Caddi in ginocchio, ma ero incapace di restare in equilibrio. Oscillavo, ora a destra, ora a sinistra; i colpi di Ir... ristabilivano l'equilibrio oppure mi sbattevano a terra. «Allora, ti sei deciso a parlare? Sei finito capisci? Sei già morto?»

* Portate Audin — disse Cha... e nell'altra stanza Ir... continuava a colpire, mentre Poldo seduto sul tavolo, assisteva allo spettacolo.

Gli occhiali mi scatenavano via da paracelso.

La miapanca aumentava ulteriormente l'impressione di un'atmosfera trepidante da incubo, che avvertivo e contro cui mi sfioravo di lottare nel timore di vedere crollare la mia volontà.

* Ecco, Audin, atteggiati cioè che l'appello. Risparmiategli gli orrori di ieri sera. Era Cha... che parlava. Ir... mi alzò la testa. Sopra di me scorsi il viso tumefatto del mio amico Audin che mi guardava mentre io barcollavo, in ginocchio. «Forza, litiglielo», aggiungeva Cha... «E duro, Henri!» Audin lo portarono via.

«Ora ti consegneremo alle belve».

Bruscamente, mi misi in piedi. Era fuori di sé. L'affare durava già troppo. «Ascolta, porco! Sei fottuto! Devi parlare! Capisci? Parlerai!» Teneva la faccia vicinissima alla mia, mi toccava qua sì, e intanto urlava: «Alerai! Tutti debbono parlare, qui! Abbiamo fatto la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro. Sed tu, e l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

* Giò che si fa qui — continuava a dire — lo ripetevano in Francia. Il tuo Duclou e il tuo Mittrand, li conosco io, e la puttana di Baudouin, a buttarmi all'aria. Parlerai, te l'assicuro, mi trascinerò verso il fondo dell'Indochina. Tu ci farai la guerra in Indochina, noi ci siamo serviti per conoscere bene. Qui c'è la Gestapo! Tu la conosci, la Gestapo?» Poi, con un tono ironico: «Hai scritto degli articoli sulla tortura, eh porco. Ebbene, ora siamo noi che torturiamo te!»

Sentii dietro di me le risate della squadra dei torturatori. Ir... mi martellava il viso di schiaffi e il ventre di ginocchiate.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

SCIOPERO UNITARIO PER L'INDENNITÀ SPECIALE

Tutti i servizi dell'ATAC fermi domattina dalle 10,30 alle 12,30

La direzione dell'Azienda si rifiuta di estendere a tutto il personale l'indennità già concessa ai soli impiegati - Un'argomentata replica del sindacato aderente alla CGIL

Domani, perdurando la posizione negativa assunta dalla Direzione dell'ATAC in merito alla richiesta delle organizzazioni sindacali di estendere a tutto il personale la indennità speciale già concessa ai soli impiegati, tutti i servizi urbani ed extra urbani dell'azienda resteranno fermi dalle ore 10,30 alle ore 12,30. Lo sciopero è stato proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria dopo aver tentato inutilmente di comporre la vertenza.

In merito al comunicato diffuso alla stampa dalla Direzione dell'ATAC e ad alcuni articoli pubblicati nelle riviste "Il Tempo", il Sindacato provinciale autotrasporti romani, aderente alla CGIL, ha emesso un comunicato che reca: « Nella estate scorsa i dipendenti dell'ATAC e della STEFER condussero una lunga agitazione per ottenere, attraverso il rinnovo di accordi aziendali, il miglioramento dei premi incenziari e la riduzione dell'orario di

lavoro. La vertenza si conclude con l'accordo del 5 ottobre che lasciò insoddisfatti i lavoratori perché le due aziende, non solo opposero il più netto diniego ad ogni diminuzione dell'orario di lavoro, ma ridussero anche del 3% le richieste ultimative di ordine economico avanzate dal sindacato e, fermamente dimessi di ritenere di sua piena giuridicità, il Sindacato non prese parte alle trattative perché fu allontanato da essa dalla comune decisione delle organizzazioni sindacali e delle aziende, in quanto intendeva avanzare rivendicazioni diverse da quelle sostenute dagli altri sindacati che l'ATAC stessa si rifiutò di prendere in considerazione.

Risulta, pertanto, ragionevolmente comprensibile la reazione che ha spinto gli amministratori dell'ATAC a chiedere ai soli stipendiati, sotto forma di indennità speciale, quel 3% di miglioramento economico, già negato a tutto il personale, utilizzando i 50 milioni avanzati dai sindacati per le loro disposizioni che avevano dichiarato di avere impiegato interamente nei miglioramenti concessi.

Per quanto concerne la pretesa spergiore che esisterebbe tra il personale salariato e quello stipendiato, va rilevato che ciò non corrisponde a realtà in quanto il trattamento complessivo della categoria è paleamente su basi unitarie, privo per grado, indipendentemente dalle qualifiche di impiegati e salariati. Solo per il personale viaggiante, autisti e fotorini, il contratto collettivo di lavoro prevede indennità o compenso di prestazioni particolari. Anzi, tuttavia, che i vari mesi trascorsi in indennità da chi è inquadrato nel gruppo dei soli stipendiati sono stati, rispetto a chi è inquadrato nel gruppo dei soli salariati, riconosciuti come un premio per "erari anni" che va dalle 850 alle 2000 lire mensili.

Domani alle ore 18, avrà luogo, nel salone del Comitato centrale in via Botteghe Oscure, l'inaugurazione della nuova sede del P.C.I. nel quartiere di San Paolo. Oggi Nannuzzi inaugura la nuova sede del P.C.I. nel quartiere di San Paolo.

Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Contributi agli artigiani del legno

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

segreteria nazionale del P.C.I. Alle riunioni, che proseguirà nel pomeriggio di martedì, sono invitati in modo particolare i segretari di Sezione, le responsabili femminili, i responsabili della propaganda degli Amici

di Macchiarino, infine, parlerà questa mattina alle 10,30 in un pubblico comizio alla Borsa di TOR SAPIENZA, sul tema: « Il programma del P.C.U. è il programma di tutti i lavoratori ».

Mercoledì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nel cinema-teatro Capricorno una cerimonia nel corso della quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, presieduta dal deputato alla Federazione, considererà il compagno Pietro Ingrao, della

MENTRE LA « VITTORIO EMANUELE » E' CHIUSA

"Tutto va bene..., assicura il direttore delle biblioteche"

Il dott. Guido Arcamone, direttore generale delle biblioteche e delle accademie, concedendo recentemente all'agenzia Italia una intervista sulla situazione attuale delle biblioteche, ha tralasciato di parlare all'autorità di potere, asserendo persino che le apposite dotazioni stanziate dallo Stato per la conservazione e l'incremento delle 32 biblioteche statali, pur non essendo adeguate a tutte le esigenze di questi istituti, consentono tuttavia ad esse di svolgere un ruolo non trascurabile nei confronti con soddisfazione del pubblico e assicurazione gratuita.

Arcamone, nella sua lunga intervista, ha appena citato la Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele, traslocata da dire che è chiusa, definitivamente chiusa in pubblico, ed ha pure passato sotto silenzio che questa sia stata la causa di una donazione, pur la sua conservazione e incremento - di dieci milioni l'anno! Donazione che non ha mai consentito alla biblioteca di funzionare con « soddisfazione del pubblico ».

Questi dieci milioni alla Vittorio Emanuele (che ha due milioni di volumi), sono da confrontare con i 44 milioni in donazione alla Biblioteca di

Monaco di Baviera, i 17,5 milioni di Roma (mezzo milione di volumi), i 150 a quella americana di Colombia il personale, poi, « non è adeguato », però, « non c'è forza pubblica », dice il dott. Arcamone.

Per tutte le biblioteche italiane abbiamo 350 funzionari», disse il sen. Donini, a Palazzo Madama, nel '54. « Neppure ribattezzò il collega Ciascia: non arrivano a 300 ». Ma perché il dottor Arcamone non dice ancora che le dotazioni non sono adeguatamente sufficienti, perché il personale funziona delle trentadue biblioteche state, è appena un quinto di quello della sola Biblioteca centrale di Mosca?

E poi perché non dice nulla della nuova sede, in attesa della quale, appunto, la Vittorio Emanuele sarà chiusa?

Qui, modestamente, ci permettiamo di elencare un ristretto insieme degli argomenti fatti di fatto. Sono in uno dei parlamenti, che si sono in termini alla soluzione di questo problema: il sen. Donini Ercio, in succinto l'iter dei passi fatti di Donini.

8 settembre 1953 - Il senatore Donini, a pochi giorni dalla chiusura della biblioteca, fa una interruzione al Senato (n. 87) per chiedere:

Il « Werther » all'Opera oggi in diurna

Oggi, alle 17, replica fuori abbonamento del « Werther » di J. Massenet (rappresentato il 30) diretto dal maestro Oliviero Di Fabritis. Alle 21, Teatro alla Scala, con Giacinto Prandelli, Nara Domarista Bacel, Mario Borrelli e Armando Dado.

21 ottobre 21 prima della novità per Roma: « Dialoghi delle Carmellite » di Franco Poulenc, declinato in abbin serale, concertato, diretto dal maestro G. Cipolla e con la regia di Margherita Wallmann Interpreti principali: Elisabetta Barbat, Aldo Malagò, Giacomo Tosti, Carlo Franzini, Enzo Mascherini (Antonio Primo) e Giacinto Prandelli. Maestro del coro Giuseppe Cicali. Maestri delle scene: Algarini dei costumi di Georges Wakhevitch.

10 novembre - Presentazione della prima di tempo, n. 26, con la quale Donini chiede: Di costituzione di una commissione di esperti (architetti e bibliotecari) per studiare l'utilizibilità delle aree disponibili; 21 un concorso nazionale per progetto della nuova sede (per una spesa massima di tre miliardi, tra esse esercizi funzionali).

13 settembre - Trasmesse alla conservazione del LI. PP. da oggi, alle 18,80, sbarba suscitata dalla quale, appunto, la Vittorio Emanuele sarà chiusa?

Qui, modestamente, ci permettiamo di elencare un ristretto insieme degli argomenti fatti di fatto. Sono in uno dei parlamenti, che si sono in termini alla soluzione di questo problema: il sen. Donini Ercio, in succinto l'iter dei passi fatti di Donini.

8 settembre 1953 - Il senatore Donini, a pochi giorni dalla chiusura della biblioteca, fa una interruzione al Senato (n. 87) per chiedere:

Al Sistina Tognazzi e snellissimi per bambini

Oggi domenica e martedì 10, festeggi di San Giuseppe, la Campania Tognazzi-Mastroianni o due ore, alle 18,30, alle 21,30, alle 21,45, alle 22,30, alle 23,30, alle 23,45.

Oggi, alle 17,30, replica dell'eccezionale spettacolo per bambini intitolato « Come un'Amione ». Questa recita riserva ai piccoli Satanno rime regolamentate.

TEATRI

ARGENTINA: Oggi, alle 17,30, concerto di S. Cecilia (Mastroianni e Zampella) con il pianista Carlo Zecchi, con la cantante Giorgio Cossutta, Musica di Beethoven, Liszt, Weber.

MONTE CARLO: Teatro, alle 18,30, alle 19,30, alle 20,30, alle 21,30, alle 22,30, alle 23,30, alle 23,45.

PRIMA OPERA: Oggi, alle 17,30, di prima, 3 atti di G. Valente.

COSTRUZIONI: C/o D. Orlighi (Palazzo Rospigliosi).

MAESTOSO: Luciano Spaventa teatrale con T. Tagliani.

ADMIRAL: Tamango, con C. Tardieu.

ADMIRAL: A 30 milioni di lire dalla terra.

ADMIRAL: L'ambiente con S. Cecilia.

ADMIRAL: S. Cecilia, con A. P. P. (P. E. P.).

MARIONETTE PICCOLE MACHEIRE (via Pastore): 11 atti.

ADMIRAL: S. Cecilia, con A. P. P. (P. E. P.).

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

IL MILLIMETRO: Riposo.

NUOVO CHALET: C/o F. Castellani, con L. Veronesi, G. Pianelli, G. Montebelli, G. Tamburini, con S. Cecilia, con P. Oletti.

MARIONETTE PICCOLE MACHEIRE (via Pastore): 11 atti.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.

ADMIRAL: La regina morta di H. Montheron. Prima rappresentazione in Italia.



Due aspetti di un vecchio «derby». Siamo allo Stadio Torino l'11 marzo del 1934. Risultato dell'incontro: Lazio 3, Roma 3. Le formazioni: ROMA: Masetti, Pasolini, Bodini, Ferraris IV, Stagnaro, Fusco, Costantino, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita; LAZIO: Brandani, Bertagni, Del Debbio, Serafini, Furlani, Fantoni II, Fantoni III, Fantoni I, De Maria, Buscaglia, Filò. I goals furono segnati, nell'ordine, da Bernardini, Scopelli, Guaita e De Maria (3). Nella foto: due dei tre goals della Roma.

Un "pullover, ed un paio di calzetttoni premio di partita per il "primo, derby

Carpi Monza e Masetti rievocano le partite di cui sono stati protagonisti e che hanno rappresentato le tappe più importanti nella rivalità tra le due tifoserie - Il fascino dell'incontro stracittadino non muore mai

Passano gli anni, mutano i tempi ed i costumi, il mondo si rinnova: agli aeroplani si sono sostituiti i velociissimi reattori, le radio a galena hanno ceduto il passo alla televisione, agli antenati e subentrata la pellicina. Ma il fascino di Roma-Lazio, del «derby» del Cuppone, è rimasto sempre uguale. E così anche oggi, per la sessantaseiesima volta (56esima a voler conteggiare solo i «derby» di campionato) le due tifoserie cittadine si apprestano ad affrontarsi.

Oggi nell'immenso e moderno stadio Olimpico ricco di marmi e cristalli pregiati, come ieri alla Rondinella e a Testaccio; e non importa se i due vecchi campi erano più piccoli, più scomodi, sprovvisti di attrezzi moderni. Non importa perché se minore era la folla, più grande era la passione, se meno curati erano i terreni, maggiore era l'ardore dei contendenti: tanto è vero che ancora oggi, quando la Roma e la Lazio balzano alla ribalta per qualche impresa eccezionale, il ricordo corre spontaneo a Testaccio ed alla Rondinella. Proprio perché i successi di oggi si spiegano solo alla luce della tradizione, proprio perché la storia gloriosa delle due società affonda le sue radici nei due vecchi campi: e con essa la storia dei «derby», naturalmente.

Una storia che comincia nel dicembre 1929 allorché la Lazio (fondata nel 1910) e la Roma (sorta nel 1927 dalla fusione tra l'Alba, la Fortitudo e la Roman) si incontrano per la prima volta sul campo della Rondinella, la presenza di quasi mille persone: un pubblico eccezionale, parve allora! Fu subito evidente la caratteristica differenza tra le due tifoserie, dovuta alla diversa ubicazione dei due campi, annidato l'uno nel popolare e popolare Testaccio, l'altro nel borghese Flaminio a due passi dagli ar-

stocratici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare dei protagonisti di quel «derby» dei

lattuane dirigente della Roma,

storatici Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis; Ferraris IV, Degni, Carpi; Bonatti, Della Vedova, Vuk, Corsanini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini; Pardini, Furlani, Camilli; Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciali
Cinema L. 150 - Domenicali L. 200 - Rendi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (UPI) - Via Parlamento, 6.

ultime l'Unità notizie

LA FRANCIA IN UN MOMENTO DELICATO E DRAMMATICO

Appello di Thorez contro la minaccia fascista Oggi settecentomila elettori parigini alle urne

Le destre coalizzate per strappare ai comunisti il seggio di Marcel Cachin - Un "uomo duro", il nuovo prefetto di Parigi - La lettera di Eisenhower a Burghiba - Le posizioni dei partiti

(Dai nostri corrispondenti)

PARIGI, 15. — Circa 700 mila francesi della seconda circoscrizione elettorale di Parigi, si recheranno domani alle urne per eleggere il successore del compagno Marcel Cachin, deceduto un mese fa.

Dopo le consultazioni legislative parziali di Marsiglia della Nievre e del Nord, questa di Parigi costituisce senza dubbio un « test » conclusivo sulle attuali aspirazioni dello elettorato francese. Nelle tre precedenti votazioni, come abbiamo riferito di volta in volta, s'è constatato che la guerra d'Algeria tende a polarizzare l'interesse dei cittadini attorno a due partiti: a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Le formazioni del « Centro democratico » accodatesi da due anni ai conservatori, hanno perduto — in questa alternativa fra pace e guerra — decine di migliaia di voti ed hanno dovuto constatare la sterilità della loro politica di compromesso.

L'interesse delle consultazioni di domani è inoltre accresciuto da due fatti: prima di tutto va alle urne oltre mezzo milione di parigini, quindi un elettorato più sensibile alla vita parlamentare, raccolto in una circoscrizione che comprende, tra l'altro, i quartieri della « élite » della borghesia francese. In secondo luogo questa borghesia ha concentrato su un unico candidato, Alexis Thomas, i voti golisti, moderati, poujadisti, democristiani e radicali dissidenti. Lo scopo della manovra e chiera strappare al primo turno il seggio che ieri fu di Marcel Cachin, cioè riportare un successo che avrebbe una portata politica e propagandistica considerevole sul piano interno.

Socialisti, democristiani e conservatori dibattono in questi anni i propositi consigli dei congressi nazionali, le prospettive immediate della politica francese e naturalmente le possibilità di vita e di morte del governo. Tutti questi partiti, presenti con uno o più ministri nel governo Gaillard sono profondamente turbati dalle dimostrazioni di incapacità di governo offerte dal giovane « premier » radical, e dalla sua « équipe » il che spinge « Le Monde » di questa sera a scrivere che « alla vigilia di un difficile voto di fiducia, le condizioni per una crisi ministeriale sono praticamente riuite ».

I socialisti, in particolare, dopo le manifestazioni poliziesche di giovedì scorso, non si sentono per niente tranquillizzati dalla nomina del nuovo prefetto di Parigi, Papon, uomo distinto, per molti anni in Marocco e in Algeria, giudicato un « du-

ro » in quegli ambienti parigini che si auguravano un elemento più « distensivo » a capo della polizia parigina.

Ma nella situazione attuale, ogni giorno di più complicata da elementi interni e internazionali che il governo non riesce a controllare, nessuno ha il coraggio e l'onestà di riconoscere l'arroganza di un radicale rinnovamento politico.

« Aprire una crisi — dicono i socialisti — è facile. Ma è opportuno far cadere il governo nel momento in cui le forze più turbide della politica dimostrano di avere una organizzazione efficiente che cerca persino larghi settori della polizia? »

E i conservatori: « Non è forse vero che ogni crisi porta acqua al mulino della ribellione algerina? In questo caso regno un governo Gaillard che un mese di stile

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indicato a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e nell'indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Così l'immobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia franc